

Qui Bioggio

Periodico informativo del
Comune di Bioggio
Edizione: Settembre 2018

Municipio di Bioggio
www.bioggio.ch
cancelleria@bioggio.ch



3
Una famiglia solida
e costruttiva

5
Semaforo verde
per Villa Soldati

7
Buon anno
scolastico a tutti!

8
Imparare dal bosco
e nel bosco

10
Pedalando in bicicletta...

11
L'arte dello stare
insieme

12
L'uomo delle mille mostre

14
lo lavoro qui

15
"Sfogliare"
ha cambiato casa

16
Informazioni
e numeri utili





SEGUI IL TUO BUON SENSO...

Campagna di sensibilizzazione contro il littering presso le piazze di raccolta rifiuti



Diversi abusi sono stati riscontrati e registrati.

Anche quando i contenitori NON sono pieni!



I contenitori della piazza raccolta sono pieni? Recati ad un'altra piazza rifiuti vicina!

Non sai dove buttare un rifiuto? Consulta il sito aziendarifiuti.ch troverai la risposta nella rubrica ABC rifiuti.

La segnaletica dei punti di raccolta indica chiaramente il divieto di depositare rifiuti all'esterno dei contenitori.

Violazioni al Regolamento Comunale Servizio Raccolta Rifiuti (RCSRR) ed all'Ordinanza municipale sulla salvaguardia dell'area pubblica sono punibili con la multa fino a Chf. 10'000.-.

Una famiglia solida e costruttiva

Prosegue anche in questo numero il viaggio che QB ha intrapreso alla scoperta delle tantissime aziende che operano sul territorio del nostro Comune. L'approfondimento riguarda stavolta la Willy Robbiani Costruzioni Sagl. Ne parliamo con il titolare Willy e il figlio Davide.



Ci raccontate la storia della vostra azienda?

Willy: La Willy Robbiani Costruzioni è nata nel 1991. Dopo anni di pratica in due aziende del settore edile e stradale ho deciso di intraprendere la strada da indipendente. Confesso che la mia intenzione era di lavorare come operaio indipendente in piccoli lavori edili e richiedere in prestito a ditte conosciute la mano d'opera per eventuali lavori più grandi. La svolta è arrivata quasi subito, quando una coppia di amici mi ha chiesto di costruire la sua casa. Come detto, ho richiesto la mano d'opera necessaria e l'attrezzatura principale a noleggio. Terminato la casa, il titolare della ditta a cui avevo chiesto il tutto mi disse che se avessi voluto, avrei potuto tenere e ritirare l'attrezzatura in quanto per lui erano in sovrannumero. L'impresa di costruzioni è nata quel giorno e grazie all'entusiasmo, alla perseveranza e alla ricerca della professionalità richiesta dal settore, la sua crescita è stata esponenziale. Inizialmente, c'è stata una prevalenza verso il mercato privato, a contatto diretto con il cliente, seguita poi da altrettanto belle e costruttive collaborazioni con nuovi architetti emergenti. Nel 2009 mio figlio Davide, dopo aver terminato gli studi

ed aver conseguito il diploma di impresario costruttore, è entrato a tutti gli effetti in azienda, dandomi quella gioia e carica necessaria per cercare di migliorare ancora. Al contempo, formiamo apprendisti nell'intento di creare nuova linfa e futura mano d'opera all'interno dell'azienda.

Un grosso cambiamento arriva nel 2011

Sì, quell'anno c'è stato il cambio sede del magazzino, spostato in un contesto più ampio e adatto a una ditta di costruzioni come la nostra. La novità ci ha pure permesso di avere una visibilità ancora maggiore. Con il nuovo magazzino è stato ampliato il settore macchinari, cosa molto importante considerate le necessità sempre più specifiche richieste.

Un vostro identikit?

Abbiamo 19 dipendenti, il 60% svizzeri e residenti e il resto frontalieri. A seconda della richiesta, impieghiamo inoltre mano d'opera interinale. Le nostre attività principali sono: opere da impresario costruttore come lavori di sopra e sottostruttura; opere da gestore e cartongesso; opere da piastrellista; servizio invernale di sgombero neve e spargimento sale. Dopo aver raggiunto due anni fa il traguardo dei 25 anni di attività, con ottimismo proseguiamo la nostra crescita.

Come vi trovate a Bioggio?

Davide: Bioggio è un paese centrale ai piedi del Malcantone e a due passi dalla Città di Lugano, dove risiedono diversi fornitori: direi quindi che si tratta di una posizione strategica per il nostro campo d'azione.

Che rapporti avete con l'autorità comunale?

Willy: Fin dalla nascita della ditta c'è sempre stata una bella collaborazione e una costruttiva intesa con le autorità comunali. Il Municipio è sempre stato ed è tuttora molto attento e aperto al dialogo. Siamo molto soddisfatti.

Quali sono le principali sfide che un'azienda come la vostra è chiamata ad affrontare?

Davide: In un periodo di forte concorrenza è essenziale sapersi distinguere nel proprio settore. Le sfide sono molte ed è quindi di vitale importanza mantenere la nostra cultura aziendale di "impresa familiare". Così facendo non solo possiamo gestire attivamente i cantieri, ma riusciamo a farlo in modo qualitativo, assecondando e consigliando al meglio il cliente nelle sue scelte. È poi molto importante essere innovativi e rinnovarsi con macchinari e attrezzature recenti ed efficienti, in modo da seguire il mercato e allo stesso momento rendersi visibili agli occhi di tutti sul territorio.

Come vedete il futuro?

Siamo specializzati sia in nuove abitazioni che ristrutturazioni: perciò, a dipendenza della domanda ci muoveremo di conseguenza, continueremo con determinazione a operare con dedizione offrendo un pacchetto completo d'intervento il più completo possibile.

Info ulteriori:

www.wrcostruzioni.ch
 e pagina facebook





Agno
Bioggio
Manno



Agno, Bioggio e Manno aderiranno quest'anno all'energyday18, la giornata nazionale dedicata al risparmio di elettricità. In questo ambito,

dal 17 settembre 2018 e sino ad esaurimento scorte, i residenti nei tre Comuni potranno acquistare, presso gli sportelli delle rispettive cancellerie, una presa intelligente WiFi Switch al vantaggioso prezzo di 10.- CHF invece di 39.- CHF.

A condizione che il proprio telefono mobile sia collegato a internet, questo dispositivo consente di spegnere e accendere gli apparecchi ad esso collegati da qualsiasi posto con un semplice tocco sullo schermo dello smartphone, di programmarne l'accensione e lo spegnimento, di monitorarne i consumi e di simulare la presenza di persone in casa grazie alla modalità vacanze.

Approfittate di questa offerta, diventate smart anche voi!

L'energyday – di cosa si tratta?

Dal 2006, ogni anno, rinomate aziende e organizzazioni uniscono le loro forze sotto il tetto dell'energyday, la giornata nazionale del risparmio di elettricità in casa, per contribuire insieme alla riduzione del consumo energetico in ambito domestico.

L'energyday viene organizzato dall'agenzia energia apparecchi elettrici (eae), con il programma SvizzeraEnergia dell'Ufficio federale dell'energia (UFE). Le attività durano diverse settimane e culminano nell'energyday vero e proprio, il sabato che precede il passaggio all'ora solare, che quest'anno sarà il sabato 27 ottobre 2018.

 **energyday18**
27 ottobre 2018

Semaforo verde per Villa Soldati



Per i cittadini di Bioggio la villa già di proprietà della famiglia Soldati o comunemente detta “Casa Rossa” rappresenta un punto di riferimento, tanto storico quanto territoriale: ci si passa, la si vede e i ricordi si moltiplicano. Appare quindi del tutto logica l'idea del Municipio di recuperarne gli spazi, conferendole una connotazione moderna, funzionale e piacevole, nonché al tempo stesso rispettosa di un passato che non va dimenticato.

Di riqualifica di questo angolo di Bioggio si parla da diversi anni: ora, siamo finalmente al dunque. Dopo la fase di abbattimento del superfluo e di pulizia del terreno, sta per arrivare il momento di dare concretezza ai nuovi contenuti.

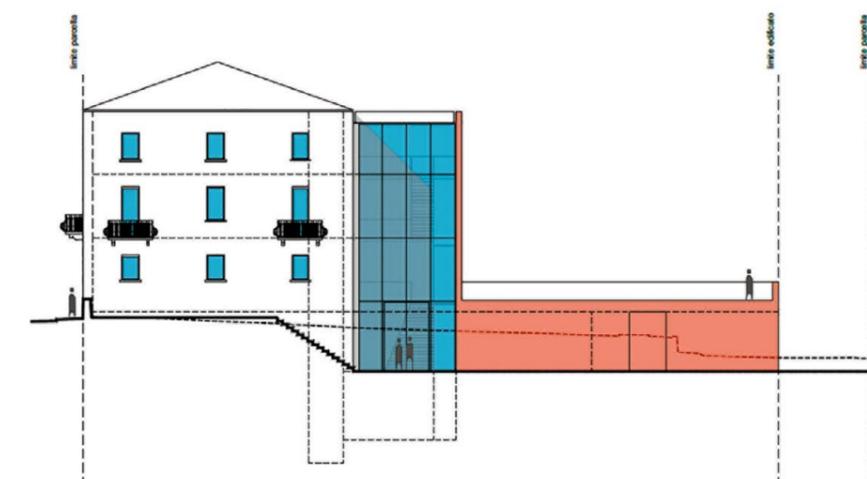
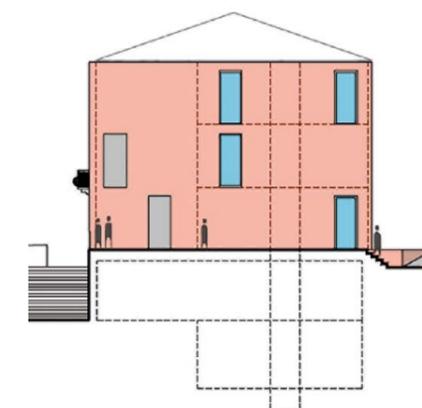
“Posso confermare - ci dice il nostro sindaco, Eolo Alberti - che il 10 settembre, è stato presentato ai consiglieri comunali il progetto di come verrà inserito in questo contesto il Comando della Polizia Malcantone Est. C'è anche una certa emozione, in quanto si tratterà del primo “inquilino”, se così lo posso definire”. A seguire ne arriveranno altri? “Sì, siamo in contatto con interessanti e interessati locatori. Vi terremo informati”.

Il sindaco è molto soddisfatto: “Certo, è un po' come mettere la ciliegina sulla torta. Dopo anni di discussioni, eccoci finalmente arrivati là dove speravamo. Sono certo che tutti i cittadini di Bioggio, e non solo, saranno felici quanto me”.

Dopo la sistemazione totale dell'area esterna, un altro snodo centrale sarà

il Consiglio Comunale in programma a metà dicembre: in quell'occasione, sul tavolo dei consiglieri approderanno il credito di costruzione e il progetto definitivo. “Sono sicuro che tutto andrà bene e che la condivisione sarà ampia, se non addirittura totale”, commenta ancora Alberti.

E guardando un po' più lontano, si può ipotizzare la conclusione dei lavori, e quindi l'inizio della nuova vita della Casa Rossa, per la fine del 2020. Il conto alla rovescia è cominciato.



INQUINARE E' FACILE RIPULIRE E' COMPLICATO!

COSA NON POSSO GETTARE NEL WC E NEI LAVANDINI

Non ci pensiamo mai, nel Wc buttiamo di tutto. È un modo comodo e rapido per liberarci dell'immondizia senza perdere tempo con la raccolta differenziata. Eppure tutto quello che gettiamo nel bagno da qualche parte arriva. Dove? Nei depuratori delle acque che si devono occupare di pulire i liquidi da fattori inquinanti prima di riversare tutto nei fiumi. Sembra un controsenso ma da quando sono stati creati i sistemi fognari la qualità dell'acqua è sensibilmente peggiorata. Questo solamente perché l'uomo ha cominciato a considerare l'acqua un veicolo facile e veloce per liberarsi della spazzatura. A un progresso tecnologico fondamentale per la salute dell'uomo è corrisposto quindi un peggioramento dello stato idrico del pianeta. **Tutti noi però possiamo fare qualcosa, basta pensarci alla fonte e non buttare niente negli scarichi.**



ECCO ALCUNI CONSIGLI PRATICI DA SEGUIRE:

Capelli, pulisciorecchie, calze, assorbenti, ovatta, tamponi, salvapigi, pannolini, slip, tubetti, astucci, fili, celofan, scarti e rifiuti alimentari, foglie da tè, fondi di caffè, cerotti, sabbia per gatti, terra, fiori, lamette da barba, cenere e graffette: tutti questi elementi vanno gettati nell'immondizia e alcuni possono essere usati per il compostaggio.

Oli e grassi vanno invece portati direttamente al centro di raccolta comunale, oppure – in piccole quantità – possono essere buttate nell'immondizia. Prima però vanno chiusi in imballaggi ermetici.

Vernici, medicinali, solventi, prodotti per la protezione del legno, antiruggine, corrosivi, detergenti speciali, prodotti chimici, acidi, fitofarmaci, antiparassitari e sostanze tossiche vanno portate al centro smaltimento veleni o, quando possibile, riportati al punto di vendita.

Attenzione ai detersivi. Per i bucati fino a 60 gradi non sono necessari agenti sbiancanti. L'ammorbidente può essere sostituito con un litro di aceto prima dell'ultimo risciacquo. La pulizia a secco utilizza il tricloroetilene (PER) o il clorofluorocarburo (CFC). Il primo è difficilmente degradabile (penetra nella pelle ed è già riscontrabile in tutti gli elementi naturali come acqua, aria e suolo), mentre il secondo attacca lo strato di ozono.

Evitare il più possibile l'uso dei brillantanti nelle lavastoviglie. Anche in questo caso si può usare dell'aceto. Esistono detergenti che sono più facilmente degradabili: il sapone molle, detersivi senza fosfati, sapone in scaglie, sapone gallico.

I deodoranti per il Wc e i detersivi per pulire la tazza contengono sostanze nocive all'ambiente: se si usa acqua e sapone il numero di germi rimane esattamente lo stesso di quando si utilizzano disinfettanti. E le incrostazioni di urina si possono sciogliere con acqua e aceto.

Quando si intasano le tubazioni la cosa migliore è ricorrere alla ventosa di gomma. I prodotti chimici sono molto corrosivi e possono nuocere alle canalizzazioni.



Buon anno scolastico a tutti!



Buon anno scolastico cari ragazzi e cari maestri! Lo scorso 3 settembre è iniziata una nuova appassionante avventura per i nostri bambini.

Per gli allievi della scuola elementare c'è stata una grande novità: con l'inagibilità dell'edificio preposto per accogliere i bambini di scuola elementare, sottoposto - come noto - a lavori di ristrutturazione fino a circa gli inizi dell'anno 2020, gli allievi seguiranno le lezioni presso la nuova scuola provvisoria prefabbricata edificata sul campetto tra il Centro S. Maurizio e la casa S. Ilario. Ma tranquilli: sicuramente, queste aule provvisorie sapranno sostituire al meglio l'edificio in ristrutturazione.

L'Istituto scolastico, condotto dal direttore Stefano Gasperi, per il nuovo anno è composto da sei sezioni della scuola elementare, 96 allievi e tre sezioni della scuola dell'infanzia, 63 allievi, così ripartite con i rispettivi loro docenti:

Scuola elementare

Classe 1a	M.a Elisa Caramazza
Classe 2a	M.a Jenny Candolfi
Classe 3a	M.a Maddalena Camplani
Classe 4a	M.a Silvana Richetti Pingue
Classe 5a A	M.a Malika Khali
Classe 5a B	M.o Rosario Mistretta

Scuola dell'infanzia

Sezione 1	M.a Laura Bellotti
Sezione 2	M.a Leyla Bernasconi
Sezione 3	M.a Ilaria Manetti

Ed. musicale	M.o Mirko Tripputi
Ed. fisica	M.a Sabrina Paulus
Arti plastiche	M.a Maria Grazia Cugno
Sost. pedagog.	M.a Giulia Negrini
Logopedista	M.a Patrizia Montanari



Segnaliamo ancora che la studentessa del DFA Isabel Mastrillo svolgerà la pratica professionale del terzo anno con la maestra Silvana Richetti Pingue. Non ci resta che rinnovare gli auguri di buon anno scolastico ad allievi, direttore, docenti e al personale che lavora per il buon funzionamento della scuola!

Imparare dal bosco e nel bosco



Incamminandosi nei boschi sopra Bioggio in direzione di Bosco Luganese ci si imbatte in un pianoro ombreggiato e tranquillo e si resta incantati dal gorgoglio di un ruscello e dal cinguettio dei vivaci abitanti. Qui sorge l'aula nel bosco. Gli allievi dell'Istituto scolastico, a partire dall'anno scolastico 2016-17, possono contare su questo splendido spazio didattico inaugurato il 9 giugno 2016.

L'aula nel bosco è un progetto nato dalla volontà del Collegio dei docenti e della direzione dell'Istituto scolastico di disporre di un luogo all'aperto tranquillo e sicuro in cui permettere agli allievi di effettuare scoperte scientifiche e botaniche, facilitare lo sviluppo di tutte le percezioni sensoriali e favorire le dinamiche di gruppo, il tutto sotto la guida attenta ed esperta del docente.

Il luogo è stato scelto accuratamente: si cercava un posto facilmente raggiungibile a piedi, non troppo distante dalla scuola, sicuro, possibilmente al riparo da fonti di rumore e piuttosto pianeggiante. Il terreno in questione possiede tutte queste caratteristiche. Offre inoltre un'interessante varietà di specie vegetali (nelle vicinanze si contano infatti oltre quindici specie arboree) ed è im-

prezioso dalla presenza di un ruscello che scorre nelle vicinanze. Nell'aula sono stati posati due tavoloni in castagno e un albero. È stato inoltre collocato un cassone per contenere i materiali utili durante le uscite nel bosco. Il Collegio dei docenti si è inoltre dedicato all'allestimento di una raccolta di vari giochi riferiti al bosco, con le relative istruzioni.

Nel bosco il tempo si ferma... o quantomeno rallenta. Si entra in una dimensione diversa, più "nostra", basata sul "sentire". Anche i bambini percepiscono questo passaggio dalla frenesia del quotidiano alla rilassante tranquillità dell'ambiente boschivo. È qui che, come il tempo, cambiano anche le dinamiche relazionali: si instaurano nuove amicizie e si rafforzano quelle pre-

sistenti, si creano gruppi di interessi e viene dato spazio personale a chi vuole stare da solo. I bambini sono invitati dall'ambiente stesso a seguire i propri ritmi e i propri bisogni. Possono unirsi ai compagni o ritirarsi nel proprio angolino di pace per rilassarsi o effettuare osservazioni e scoperte in solitaria.

I nostri allievi della scuola dell'infanzia trascorrono almeno mezza giornata alla settimana nell'aula nel bosco, da settembre a giugno, con qualsiasi tempo. In questo modo hanno l'opportunità di osservare dal vero i cambiamenti stagionali e rendersi conto di quanto sia differente l'ambiente boschivo a dipendenza del tempo meteorologico. Le uscite permettono inoltre di raccogliere utili materiali naturali da utilizzare in classe per lavori che sviluppano

le competenze tecniche e creative. In questi momenti i bambini hanno anche la possibilità di giocare, divertirsi, consolidare amicizie e crearne di nuove.

Nel corso del mese di maggio viene proposta una sorta di settimana verde: un'intera settimana nel bosco durante la quale i bambini del secondo anno obbligatorio hanno l'opportunità di lavorare assieme svolgendo attività scientifiche adatte alla loro età che coinvolgono i cinque sensi. Durante questa settimana "speciale" l'aula nel bosco viene organizzata per permettere ai bambini di trovare dei punti di riferimento e di orientarsi al meglio. Vengono ad esempio stabiliti degli spazi adibiti alle varie attività. Per citare alcuni esempi l'angolo delle osservazioni, dove i bambini trovano lenti d'ingrandimento e libri

scientifici; il "nido", punto in cui ci si riunisce al segnale stabilito; la zona "bagno" e l'angolo dell'igiene personale; la "cucina" in cui si accende il fuoco e lo "spogliatoio". Anche la giornata viene strutturata alternando momenti liberi ad attività guidate, con l'apertura e la flessibilità di introdurre nuovi argomenti e attività a dipendenza degli spunti dei bambini e della situazione. Il pranzo, di tanto in tanto, viene preparato nel bosco cucinando sul fuoco la polenta e la minestra di ortiche, dando così ai bambini l'opportunità di provare il sapore di un cibo cucinato in modo rustico. Queste esperienze sono molto importanti anche per chi accoglie i bambini in prima elementare, in quanto il docente accoglie un gruppo che ha avuto la possibilità di conoscersi meglio e stringere legami, un gruppo che è stato messo

nelle migliori condizioni possibili per amalgamarsi, per creare al suo interno delle dinamiche positive e costruttive, il tutto a beneficio del clima di classe.

Per ogni classe della scuola elementare sono previste due settimane nell'ambito dell'educazione ambientale, una in autunno e una in primavera. In queste settimane, oltre a svolgere le varie uscite di studio, gli allievi trascorrono almeno due giornate nell'aula nel bosco. Con tutti i benefici del caso!



Piccola storia di una piccola maestra



C'era una volta una bambina che si chiamava Anita, nata a Bioggio nel 1882 da un'antica famiglia patrizia. Il papà era avvocato e morì improvvisamente quando lei aveva 4 anni, lasciandola orfana con la mamma, due sorelline di 7 anni e un anno e un fratellino di 5, Riccardo. La mamma si chiamava Caterina e dovette da sola, giovane vedova, crescere ed educare i suoi quattro figlioletti. Anita studiò alla scuola magistrale e a 17 anni, appena diplomata, iniziò a insegnare nella scuola elementare di Grancia, presso Barbengo. Qui rimase sei anni e nel 1905 passò alla scuola elementare di Bioggio, dove insegnò durante trentaquattro anni a diverse genera-

zioni di bambini. Anita era una donna piccola e fragile, con profondi sentimenti religiosi e caritativi: aiutava senza risparmio le persone bisognose, deboli e inferme, oltre che la sua famiglia, dalla quale non si separò mai. E amava tanto la sua scuola e i suoi scolari.



Alla fine di aprile del 1939, nel suo quarantesimo anno di insegnamento, si assentò per qualche giorno dalla scuola a motivo di una indisposizione che presto si manifestò tanto grave (era una broncopolmonite e non c'era ancora la penicillina) da condurla in fin di vita e il 3 maggio si addormentò serenamente nelle braccia del nipote Davide, giovane medico, volando in cielo. Anita era proprietaria di una selva situata tra Bioggio e Bosco Luganese, di cui nessuno si preoccupò dopo la sua scomparsa, per cui essa rimase sempre intestata a lei. Però trent'anni fa Anita mi diede un se-

gnale di questa sua proprietà dimenticata e io iniziai le pratiche per recuperarla. Ma quando due anni or sono il municipale Lucchini a nome del Municipio di Bioggio mi inviò un messaggio per chiedermi informazioni su una tale Anita Staffieri che non si rintracciava, proprietaria di una selva dove il Comune avrebbe avuto l'intenzione di creare un'aula nel bosco ad uso delle scuole e della popolazione, capii subito: era proprio Anita, la piccola maestra, a volere fermamente che questa sua selva venisse messa a disposizione della sua scuola e dei suoi bambini e affidava a me l'incarico e il privilegio di adempiere a questa sua volontà, espressa dalla vita oltre la vita. Grazie a lei, alla piccola maestra, e alla sensibilità degli amministratori comunali, l'Aula nel bosco è diventata una magnifica realtà che appartiene a pieno titolo alla comunità di Bioggio. Qui termina la storia della maestra Anita. Anita Staffieri (1882-1939) era sorella di mio nonno avvocato Riccardo (1881-1959), già sindaco di Bioggio; il medico Davide Staffieri (1911-2003), suo figlio, era mio padre.

Giovanni Maria Staffieri

Pedalando in bicicletta...



Cosa c'è di meglio di un po' di movimento all'aria aperta per sentirsi in pace con se stessi e il mondo? Si può camminare, correre, nuotare oppure pedalare. In quest'ultimo solco si inserisce alla perfezione il progetto Publibike, in cui Bioggio crede fermamente. Di cosa si tratta? La parola a Patrick Bizzozzero.



Iniziamo proprio da lì: che cos'è il Publibike?

PubliBike è un servizio di noleggio self-service di biciclette ed e-bike disponibile 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 in tutta la Svizzera (Lugano, Losanna, Berna, Friburgo, Zurigo, Sierre, Nyon, Lac Romont, La Côte). Questo servizio è meglio conosciuto come bike sharing che, traducibile come "condivisione della bicicletta", è uno degli strumenti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (autobus, tram, treno e metropolitane), integrandoli tra loro (trasporto intermodale) e integrandoli dall'utilizzo delle biciclette condivise per i viaggi di prossimità, dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare. È quindi una possibile soluzione al problema del cosiddetto "ultimo chilometro", cioè quel tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico alla destinazione finale dell'utente.

Come mai Bioggio ha deciso di aderire a questo progetto?

Bioggio ha da tempo una spiccata sensibilità per il tema della sostenibilità (siamo Città dell'energia dal 2014) e il tema della mobilità, nostro malgrado, ci accompagna da parecchio tempo con i problemi di traffico che tutti cono-

sciamo. Per questo motivo quando ci è stato proposto di aderire a questa iniziativa non ci abbiamo pensato due volte.

Quali sono gli sviluppi futuri?

Publibike è un progetto a livello svizzero che offre un sistema unico facilmente utilizzabile in tutto il paese. L'utente può muoversi in tutta la Svizzera utilizzando un unico sistema. In generale, l'obiettivo è di estendere la rete su tutto il territorio. Nella specifica situazione del Malcantone, l'obiettivo è di estendere la rete anche ai Comuni/frazioni di collina, verso Lugano e verso la valle del Vedeggio. Sarà però molto importante sviluppare parallelamente una rete di piste ciclabili che possa rendere l'utilizzo di questo mezzo di trasporto alternativo anche sicuro e piacevole fino in fondo.

Perché è importante che un'amministrazione comunale investa anche in iniziative di questo tipo?

Questo tipo di iniziative molto difficilmente trovano finanziamenti privati, soprattutto a livello di start up, perché soprattutto all'inizio non sono economicamente redditizie. Sono però essenziali per dare al cittadino valide alternative al traffico motorizzato, soprattutto in una regione frastagliata come la nostra. È quindi indispensabile che lo stato a tutti i livelli investa in queste iniziative. Quello comunale è sicuramente il livello migliore per capire le effettive necessità di queste iniziative, perché è a questo livello che si conoscono le reali necessità, come per esempio i punti migliori dove mettere le postazioni, i tragitti idonei, eccetera.

Vi siete posti obiettivi concreti? Sarete soddisfatti se...?

Non ci siamo posti obiettivi concreti. Siamo coscienti che non sarà questa singola iniziativa a risolvere tutti i problemi di mobilità del Malcantone. Siamo però convinti che al giorno d'oggi i problemi di mobilità, come anche altre importanti sfide legate alla sostenibilità, non si possono risolvere con una singola soluzione miracolosa. Publibike rientra quindi nella rete di soluzioni che messe assieme daranno una mano a ridurre il traffico motorizzato. Penso per esempio all'utilizzo dei mezzi pubblici: chi da Lugano deve spostarsi nella zona industriale di Manno/Bioggio con i mezzi pubblici fino a oggi doveva sorbirsi fino ad oltre 20 minuti di camminata. Ebbene, con Publibike, dalla stazione di Molinazzo (che verrà installata prossimamente) fino alla postazione in zona industriale, ci vogliono meno di 5 minuti! Ci farebbe molto piacere se inoltre anche alcune aziende aderissero a questa iniziativa installando a loro volta delle postazioni a uso dei propri dipendenti, ma non solo.

Cosa fa Bioggio, oltre a Publibike, per promuovere la mobilità lenta?

Finanziamo con un contributo l'acquisto di biciclette sia elettriche che normali, sosteniamo la realizzazione del futuro tram-treno che finalmente collegherà anche la zona industriale, ci stiamo adoperando affinché la prevista pista ciclabile sul piano veda finalmente la luce. Inoltre, con Agno e Manno, abbiamo dato mandato a una società esterna di effettuare una valutazione complessiva della mobilità e di trovare soluzioni concrete e attuabili a breve termine. A tal proposito la popolazione ha ricevuto negli scorsi giorni un questionario sulla mobilità che speriamo riscontri successo.

L'arte dello stare insieme



In quanto ad associazioni, a Bioggio c'è grande fermento. Il che rappresenta un segnale assolutamente positivo in quanto questa molteplicità di associazioni garantisce una qualificata offerta nel campo dello svago, del divertimento e dello "stare assieme". Oggi andiamo alla scoperta dell'associazione ricreativa Foghitt. La parola a Steve Ricci.

Una curiosità iniziale: qual è l'origine del nome "Foghitt"?

L'origine del nome e anche del nostro logo (nel quale ritroverete delle similitudini) deriva dal vecchio stemma (prima della fusione con Bioggio del 30 settembre 2007) del paese di Iseo, nel quale era raffigurata una faina.

Quante sono le persone su cui può contare l'associazione? E che volesse aderirvi, cosa deve fare?

Attualmente l'associazione si compone di 5 membri facenti parte del Comitato: io sono il presidente, Matteo Bianchi il cassiere, Laura Benasciutti Ricci, Luciana Benasciutti e Cinzia Massazza i membri di Comitato. Durante la prossima manifestazione organizzeremo una bancarella per dare la possibilità a chi lo volesse di aderire alla nostra associazione. Con l'adesione verrà rilasciata una tessera di sostenitore che darà la possibilità di beneficiare di sconti durante i nostri eventi e di partecipare alle assemblee.

Di cosa vi occupate?

Quali attività organizzate?

Essenzialmente, proponiamo eventi ricreativi e culturali mantenendo le ricorrenze storiche, territoriali e sociali.

Qual è la risposta dei bioggesi? C'è interesse?

A nome del Comitato, ci tengo a ringraziare il Municipio e tutti i collaboratori per il sostegno economico e logistico che ci hanno fornito e per il loro entusiastico sostegno alla nostra associazione. Speriamo in una risposta positiva anche da parte della popolazione, come del resto già accaduto in passato: attenderemo tutti e a braccia aperte!

Qual è la difficoltà principale che deve affrontare chi come voi decide di dare vita a queste associazioni?

Occorre metterci serietà e impegno, così come si deve investire del tempo

per coordinare al meglio le diverse figure che ruotano attorno alle varie manifestazioni. Ma non parlerei di difficoltà, bensì di impegno: con un buon gruppo e con l'entusiasmo si affrontano le difficoltà più facilmente.

Progetti futuri?

Tireremo le somme dopo il mercatino che si terrà il 30 settembre a Iseo: quel giorno parleremo anche dei progetti futuri. Per ora stiamo pensando di organizzare oltre a un'altra edizione del mercatino anche... Non posso ancora rivelarlo! Ovviamente, non mancheranno i classici momenti conviviali.



L'uomo delle mille mostre

Ferruccio Frigerio è nome noto ai lettori del nostro periodico, visto che da diversi anni organizza le mostre d'arte allestite all'interno del Palazzo comunale. I riscontri sono sempre eccellenti, segno che l'interesse per l'arte c'è. QB vi propone una sua intervista in modo da approfondirne la conoscenza.

Da quanto tempo collabora con Bioggio?

Lavoravo a Bioggio quale operatore sociale/animatore del Centro giovani e verso la fine degli anni novanta ho iniziato l'attività di allestimento di mostre. Da poco era stata restaurata la Casa comunale e il Municipio voleva promuovere e valorizzare la conoscenza e la funzione dei nuovi spazi. Una partenza "timida", che in pochi anni si è rafforzata prendendo il suo ritmo di quattro mostre annuali.

Cosa significa organizzare un'esposizione?

Pianificare quattro momenti espositivi annuali comporta sempre un grande impegno. Cerco di dare spazio alla diversità delle proposte artistiche e ai molti modi di esprimerle rispettando

il pensiero e il linguaggio di chi espone. Di regola ogni mostra inizia il suo cammino due o tre anni prima dell'inaugurazione.

Quali sono i criteri che segue nella scelta di un artista?

Uno dei criteri da tenere in considerazione è legato ai limiti degli spazi a disposizione, la Casa comunale non è una galleria d'arte né un museo ma uno spazio di lavoro aperto al pubblico. La particolarità dello spazio espositivo e la qualità degli artisti che abbiamo ospitato in questi anni fanno sì che il luogo sia riconosciuto e ambito. Ad ogni vernice, infatti si aggiunge qualche richiesta tanto da generare una lunga lista d'attesa. Le richieste degli artisti vengono valutate e prese in considerazione se c'è una formazio-

ne accademica di base e/o un valido percorso formativo e espositivo. Alle medesime condizioni si aggiungono gli inviti ad esporre fatti personalmente in base alla conoscenza dell'ambito artistico espresso dal territorio.

È sempre soddisfatto di quanto ha proposto?

Ogni mostra è motivo di soddisfazione e arricchimento, a partire dal primo contatto con l'artista, la visita nell'atelier, la scelta delle opere, l'allestimento e non da ultimo la scelta della persona che presenterà la mostra. Le riflessioni sulla persona a cui verrà affidato questo compito suscitano interessanti discussioni con l'artista e portano sovente a scelte che sanno toccare con linguaggio originale il sentimento dei presenti e degli stessi artisti.



C'è una mostra cui è rimasto particolarmente legato?

Difficile dire o dare un "valore" alle mostre proposte in questi quasi 20 anni. In ognuna ho provato interesse e piacere. Ho incontrato e conosciuto molti artisti, critici d'arte, collezionisti e semplici appassionati. Probabilmente la mostra o le mostre a cui mi sento più legato sono quelle che per un motivo o l'altro non sono ancora riuscito a portare a Bioggio.

Restando sempre nel contesto di Bioggio, potesse esprimere un desiderio "culturale", quale sarebbe?

Il mio desiderio sarebbe quello di poter dar seguito all'esperienza fatta sin qui con proposte di artisti di buon livello che rientrino nelle ca-

ratteristiche che la struttura municipale può accogliere. Il percorso fatto è a mio avviso interessante e di buona qualità e trovo che l'impegno finanziario e la sensibilità che il Municipio ha dimostrato sono più che lusinghieri: oltre settanta mostre di artisti contemporanei e scomparsi conferma la serietà e l'impegno. Questa apertura del Comune verso l'arte ha anche un ritorno dato dalle opere lasciate a fine mostra da ogni artista. Molte di queste opere sono visibili nei vari spazi comunali. Non da ultimo è da apprezzare l'introduzione di un piccolo catalogo che accompagna la mostra e lascia traccia del percorso espositivo di Bioggio. Questo documento è presente presso la biblioteca cantonale e la biblioteca nazionale.

Infine, cos'è l'arte per Ferruccio Frigerio? Da dove nasce questo interesse?

Dire da dove nasce l'interesse per l'arte, dalla musica alla pittura, dalla scultura alla fotografia, non è semplice! Credo che passione e curiosità mi accompagnino da anni. Questi interessi li ho coltivati nel tempo con visite a mostre e musei che spero abbiano contribuito ad affinarne l'apprezzamento. Per me "l'arte è magia liberata dalla menzogna di essere verità", un aforisma fra i più pertinenti che ben si sposa con il mio modo di sentire e con le proposte espositive di Bioggio.



Io lavoro qui

Le persone che, a vario titolo, lavorano per il Comune di Bioggio sono diverse decine e il QB dedica loro con piacere uno spazio ad hoc. Nel numero che avete tra le mani, trovate il resoconto del piacevole incontro con Michele Cassina.



Quando è arrivato a Bioggio e dopo quali esperienze?

Sono cresciuto a Bioggio e dopo la scuola media ho intrapreso la professione di cuoco in un hotel di Ponte Tresa, esperienza che mi ha permesso di imparare molto in un ambiente familiare. Dopo aver concluso la prima formazione, ho prestato servizio, sempre in cucina, alla scuola reclute della Caserma Bedrina di Airolo tra i soldati sanitari. In seguito, ho avuto l'opportunità di far parte del team di cucina della casa anziani del Cigno Bianco di Agno. Le soddisfazioni sono state parecchie. Trascorso un anno, ho preso una decisione importante e difficile: partire per l'estero. Sono quindi stato per qualche mese in Perù, tra città caotiche e disordinate e i misteri delle Ande. Questo primo soggiorno all'estero mi ha anche fatto apprezzare maggiormente la nostra bella Svizzera. Prima di approdare a Bioggio, per sei anni ho poi lavorato presso

una banca privata di Lugano, ancora come cuoco: preparavamo pranzi per facoltosi clienti ospiti del ristorante interno. Attività che mi ha permesso di conoscere altri reparti della banca, settori interessanti che oggi, proprio per quanto avevo intravisto, mi danno la possibilità di essere qui al servizio dai miei "nuovi" colleghi e dei cittadini.

Quali sono le sue mansioni?

Durante questo primo anno ho appreso le diverse attività che vengono svolte nella cancelleria, le mansioni ad essa collegate e utili a offrire i nostri tanti servizi. Contemporaneamente, lavoro all'Ufficio del controllo abitanti e svolgo le attività all'interno dell'amministrazione pubblica con il supporto delle colleghe esperte.

Cosa le piace di più del suo lavoro? C'è anche qualcosa che le piace di meno?

Ci sono alcune (poche!) attività ripetiti-

ve, ma nella vita ogni cosa ha dei lati negativi che accentuano quelli positivi. Io sono per il bicchiere mezzo pieno e penso sempre positivo. La varietà dei miei compiti e il quotidiano contatto con le persone sono sicuramente i punti forti della mia professione.

Come mai ha scelto proprio questa professione? E domani? Che obiettivi lavorativi si pone?

Sono arrivato qui attraverso le esperienze maturate nel tempo, un po' per esclusione, soprattutto per la volontà di provare qualcosa di nuovo. L'ultima lunga esperienza mi ha permesso di focalizzare l'attenzione su quello che faccio oggi. Dal futuro mi attendo di fare sempre qualcosa di stimolante e che, indipendentemente dalla mansione, mi soddisfi.

Che giudizio dà di Bioggio?

Cosa cambierebbe?

Sarà scontato: c'è troppo traffico. Il mio giudizio su Bioggio resta comunque molto positivo e attendo con curiosità le novità in arrivo come la rete tram-treno, le manifestazioni inedite e gli investimenti del Municipio.

Cosa fa quando non lavora?

Sono un ragazzo sportivo: amo la corsa, le camminate, le pedalate in MTB e la palestra nei mesi più freddi. Ovviamente, mi piace curare la cucina e l'aspetto nutrizionale, specie tra le mura di casa.

Che tipo di persona è, Michele Cassina?

Mi considero una persona tranquilla, socievole e aperta al cambiamento.

“Sfogliare” ha cambiato casa!



Operazione riuscita! Il trasloco della Biblioteca è stato completato con successo anche grazie al valido contributo degli allievi della Scuola speciale. Com'è andata? Ce lo spiega Micaela Poretti, membro del comitato della Biblioteca.

La ristrutturazione della sede della scuola elementare ha imposto il trasloco delle aule in una struttura provvisoria. La biblioteca “Sfogliare” ha seguito allievi e docenti trovando spazio nella sede temporanea, ubicata nelle adiacenze del parco comunale. Le collaborazioni con l'istituto scolastico e l'offerta di letture alla popolazione di tutte le età proseguiranno quindi senza stravolgimenti.

Pianificare il trasloco della biblioteca, che conta 3'017 libri per bambini, 869 per i giovani e 6'318 per adulti, ha messo il comitato, composto da sei membri volontari, di fronte a un compito impegnativo. Come organizzarlo al meglio? Chi coinvolgere? Un apprezzato sostegno è giunto dai volontari che si occupano di animare le aperture della biblioteca e che hanno dato una mano a inscatolare i libri.

Per completare l'opera è stato però anche necessario cercare un aiuto “esterno”; si è pensato quindi ad una collaborazione con una classe di scuola speciale.

La Scuola speciale si occupa dei ragazzi dai quattro ai diciotto anni che, per motivi diversi, non possono frequentare una scolarità ordinaria.

Ai ragazzi più grandi, di età compresa fra i 16 e i 18 anni e che frequentano il ciclo d'orientamento professionale, si offre la possibilità di testare le proprie capacità pratiche in ambienti esterni alla scuola, in vista di un orientamento e di un inserimento lavorativo, in ambiente protetto o in un apprendistato. Le docenti responsabili di queste classi si occupano quindi di cercare ai loro allievi dei posti di stage presso strutture o aziende. Si è quindi sempre alla ricerca di nuove opportunità di pratica professionale.

In quest'ottica collaborativa la biblioteca si è messa in contatto con il “ciclo di orientamento pratico” delle scuole speciali e rapidamente si è concretizzato un interessante progetto. Alcuni ragazzi di Scuola speciale si sono recati in biblioteca in determinate

mezze giornate e, accompagnati dalle docenti e dai membri del comitato della biblioteca, hanno inscatolato e catalogato parte dei libri.

L'operazione ha comportato un beneficio per entrambe le parti. Per la biblioteca, un prezioso aiuto durante la delicata fase della preparazione delle scatole, per i ragazzi di Scuola speciale, il potersi mettere alla prova in un contesto diverso.

Il trasloco, effettuato in concomitanza con quello della scuola elementare, è stato eseguito da una ditta specializzata. Infine, è arrivata la procedura di riordino e di preparazione della biblioteca provvisoria, grazie al lavoro dei membri di comitato e dei volontari animatori.

Ora tutto è pronto. Scaffali pieni di libri aspettano i lettori per continuare l'attività proposta dalla biblioteca Sfogliare da oramai più di vent'anni. Vi aspettiamo!

Numeri utili

Amministrazione Comune di Bioggio

Cancelleria comunale
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio controllo abitanti
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio tecnico
091 611 10 55
utc@bioggio.ch

Servizi finanziari
091 611 10 50

Agenzia AVS
091 611 10 50

Servizio sociale
091 611 10 50

Sportello Energia ABM
091 611 10 50

Vedeggio Servizi SA
091 611 10 55

Sicurezza e salute

Polizia comunale
Malcantone est
091 610 20 10
info@poliziamalcantone-
est.ch

Polizia cantonale
091 816 43 11
Urgenze
117

Soccorso stradale
140

Pompieri
058 688 33 80
Urgenze
118

Croce verde Lugano
091 935 01 11
Urgenze 144

REGA
1414

Servizio medico dentario
091 935 01 80

Ospedale Civico Lugano
091 811 61 11

Scuole e biblioteche

Scuola elementare
091 605 35 19

Scuola dell'infanzia
091 605 10 53

Biblioteca Sfogliare
091 605 10 60
bibliotecasfogliare@gmail.com

Ludoteca al Trenino
079 354 31 28
ludotecaltrenino@gmail.com

Centro sportivo ricreativo
076 679 20 01

Mensa Scuola dell'Infanzia
091 600 11 04

**Iscriviti alle newsletter
comunali su bioggio.ch
per essere aggiornato
sul tuo Comune!**

www.bioggio.ch

**Servizio di mobilità
di notte nel Malcantone
e Alto Malcantone**

www.buxsi.ch